Sabato 4 Maggio 1895

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 106.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

CANDIDATI MINISTERIALI

Una notizia da Roma ha affermato che i candidati ministeriali si calcolano finora in 1800! È una cifra enorme; e siccome i collegi elettorali sono 508, si ha quasi una media di 4 candidati ministeriali per collegio, senza contare gli altri 400 candidati circa delle varie opposizioni legali ed extra legali, ed un centinaio di candidati non ancora classificati.

È una produzione che non deve far insuperbire.

Non rivela che la vita politica del paese sia rigogliosa; nè che la fede nel parlamentarismo sia profonda e generale.

Rivela bensì il contrario.

L'accingersi a fare il deputato, non spaventa più nessuno.

Per buttarsi a fare il candidato non si crede di dover fare un lungo esame di coscienza; e non si ha nessun riguardo alla disciplina di partito.

Anzi di partiti non si parla quasi più affatto; e ad ogni candidato mette capo una clientela particolare, una chiesuola, che, politicamente, non sa quello che vuole, o vuole ciò che vogliono tutte le altre, ma, per stare con Tizio piuttosto che con Caio, minaccia di dare la vittoria a Sempronio, che è più discorde, da Tizio di quello che Tizio e Cajo siano fra di loro.

Non è di questa guisa che si ravviva lo spirito delle istituzioni parlamentari; e non è nemmeno di questa guisa che si forma davvero una falange compatta e resistente attorno a quel Ministero del quale ci si vanta fautori!

Il Ministero, dal canto suo, non deve fidarsi affatto di tutta codesta congerie di ministeriali affermantisi in massa devoti e sicuri.

Il Ministero Crispi — checchè si dica in contrario — non si occupa troppo del lavoro elettorale.

È principio e metodo dell'on. Crispi di lasciare che il Paese faccia da sè le elezioni, che il corpo elettorale si regoli secondo i proprii gusti.

Noi non abbiamo ragione di combattere questo sistema dell'on. Crispi, da lui già messo in pratica anche nel 1890.

Riteniamo che il Governo faccia bene a non impegnarsi direttamente nelle lotte singole dei vari collegi; lotte che devono essere combattute dai vari partiti, dai vari candidati, con piena libertà di metodi e di indirizzo.

Ma il Governo non deve disinteressarsi in modo assoluto; non deve lasciar credere che egli consideri come amici fidati e sicuri, uomini che oggi — per l'opportunità del quarto d'ora elettorale — non osano di affrontare la corrente dell'opinione pubblica, e si battezzano, o meglio si lasciano battezzare, per ministeriali, salvo — dopo l'avvenuta elezione — a buttarsi subito contro quel Ministero del quale, davanti agli elettori, hanno creduto giovevole di vantare l'appoggio.

La storia delle vicende parlamentari c'insegna — e l'on. Crispi deve saperlo — che le grandi maggioranze ministeriali, come sono apparse al primo accertarsi dei risultati elettorali, si sono spesso dileguate rapidamente appena aperta la Camera.

Il proverbio « passata la festa, gabbato lo santo », non è niente più vero come in materia politica, in tema di elezioni; e il Ministero, che ha resistito coraggiosamente sin qui, ed ha resistito, non nell'interesse delle persone, ma nell'interesse delle cose; non per i gusti personali dei ministri, ma per riguardo alla situazione generale del Paese e dello Stato, deve guardarsi bene dal lasciarsi ingannare dalle ostentate devozioni di gente, che oggi si dice ministeriale, e domani, appena eletta, ingannerebbe subito Ministero e Paese.

Le predizioni di Sonnino si avverano

I valori per le dogane.

Da Roma telegrafano, 3 maggio:

« Nei circoli finanziari ministeriali, tenuto conto dei dati ufficiali sul gettito delle imposte, si prevede che il bilancio definitivo 1895-96, confermerà pienamente le previsioni di Sonnino nella esposizione finanziaria.

La situazione finanziaria è giudicata concordemente migliorata e tale che anche le spese d'Africa potranno compensarsi con maggiori entrate.

Si crede che quando Sonnino e Boselli, potranno a loro volta dirigere al paese *la loro parola*, l'opposizione sarà completamente battuta sul terreno della finanza di Governo e dovrà ricorrere alle declamazioni sul disarmo ed alle economie impossibili, le quali fanno sorridere gli uomini di Stato di tutta l'Europa.

Le economie già attuate rappresentano una somma di circa 85 milioni per i dicasteri delle finanze, tesoro, guerra, marina e lavori pubblici.

Il Governo sta attuando ed attuerà alla riapertura del Parlamento altre economie, ma sempre nei limiti che gli sono imposti dai bisogni imprescindibili dello Stato, dai diritti acquisiti dei cittadini, e dal dovere di non perturbare gravemente i legittimi interessi della economia nazionale, già abbastanza depressa ».

Il primo maggio in Italia

L'ufficiosa *Riforma* annuncia che dalle notizie pervenute al Ministero dell'Interno risulta che in 45 provincie non si è festeggiato in alcun modo il primo di maggio; in 24 provincie vi fu appena qualche riunione privata e soltanto in alcuni Comuni.

BONGHI MIGLIORA

Roma 3 — La salute dell'onorevole Bonghi accenna a qualche miglioramento; tuttavia, stante l'età dell'infermo, la famiglia è assai preoccupata.

Processo per l'assassinio Bandi

Firenze 3 — Alla Corte d'Assise oggi nel processo Lucchesi e coimputati si procedette all'interrogatorio di Romiti che si finge un mezzo scemo e che nega di essere stato istigatore di Lucchesi. Afferma che Lucchesi si offrì di uccidere il Bandi per cinquanta lire; soggiunge che il complotto anarchico è una invenzione dell'autorità giudiziaria.

Per l'onore della propria madre

Di un caso abbastanza piccante e singolare ha dovuto occuparsi in questi giorni la *Suprema Corte di Cassazione.*

Una signorina aveva sporto querela contro un tale, che al padre di lei aveva rivolto, fra altre ingiurie, la parola *cornuto;* e quel tale era stato condannato.

Ricorse costui in Cassazione sostenendo che la signorina non poteva querelarsi, giacchè l'offesa non era rivolta a lei; ma il Supremo Collegio confermò la sentenza, osservando che la parola ingiuriosa aveva *indirettamente* recato offesa anche all'onore della signorina e della sua famiglia.

La terribile vendetta di un figlio

Mandano da Napoli, 1 maggio:

« Ad una scena selvaggia, che non ha riscontro negli annali giudiziari, assistettero ieri alcuni abitanti della contrada Supportico, nel vicino *villaggio di Scanzano.* Mentre annottava, Salvatore Vanacore e Leopoldo De Simone, malfermi *sulle gambe per le soverchie libazioni,* percorrevano la via maestra descrivendo dei lunghi zig-zag, da una parte all'altra della via, ora inciampando in un paracarro, ora urtando nella ghiaia, ammonticchiata qua e là.

Volle disgrazia che si trovasse a transitare per quella via il cocchiere Catello Gallo, settantenne, in compagnia del figlio Raffaele.

I due ubbriachi, incoscientemente, presero a dileggiare il vecchio, il quale è anche mezzo accidentato; e nei dileggi furono così crudeli e insistettero tanto, che il Raffaele Gallo, perduta la pazienza, svincolandosi dalle braccia del padre, che invano cercava di trattenerlo, balzò dalla vettura, e minaccioso si fece incontro ai due giovani.

Questi si diedero alla fuga, senonchè al Gallo non riuscì difficile a raggiungerli.

Infatti, dopo qualche minuto, egli agguantò pel collo il Vanacore, gl'immerse un largo coltellaccio nella schiena, e allorchè lo vide in terra, immerso in un lago di sangue, replicò i colpi squarciandogli il collo ed il petto.

Non soddisfatto il desiderio di vendetta, assetato tuttavia di sangue, cercò nel fossato della via il De Simone, e lo trovò nascosto fra alcuni pruni, tutto tremante, incapace di articolare una parola.

Gli fu sopra in un istante, e con pochi colpi in direzione dell'inguine lo rese in fin di vita.

Compiuto il duplice assassinio, il Gallo forbì la lama del coltellaccio, e lo nascose fra le pieghe della fascia che portava intorno alla vita; raggiunse la carrozza, e, frustato il cavallo, lo spinse al galoppo.

Alcuni giovani, che assistettero alla scena da una vigna vicina, e non trovarono il coraggio di affrontare l'assassino o di impaurirlo gridando al soccorso, si fecero presso le due vittime: il De Simone respirava ancora, ma il Vanacore era già morto.

Avvertiti i carabinieri di Castellamare, vennero iniziate subito le indagini per assicurare l'assassino alla giustizia.

Il *De Simone morì mentre lo trasportavano all'ospitale* ».

IL NORDOSTSEEKANAL

Kiel, aprile.

Se ne parla da qualche tempo con sempre crescente frequenza ed è ora di darne le generalità e magari di farne la genesi. La Prussia e più ancora la Danimarca vagheggiavano da cinque secoli l'idea di riallacciare il Baltico al mar del Nord con un gran canale navigabile. I bastimenti, *essendo* allora infinitamente meno resistenti che adesso, loro scopo essenziale era di evitare di girare il pericolosissimo Capo di Skagen, sul quale, secondo antichissime statistiche, perivano annualmente 200 navi in media, ciò che gli valse il lugubre soprannome di *Cimitero dei bastimenti.*

Le due suddette Potenze misero ripetutamente mano all'opera, benchè il primo tentativo, il canale cosidetto di di Stecknitz, costruito dal 1391 al 1398, fosse anche per i bastimenti di piccolo spostamento d'allora, piuttosto un canale interno che da mare a mare.

Il canale di Steckuitz, fu tuttavia il primo ad offrire la possibilità di passare dal Baltico al *mar del Nord senza* girare il Capo di Skagen, purchè le navi non avessero furia nè rifuggissero da ogni genere d'incagli: oggi il canale di Steckuitz si trova ancora nel primitivo stato, completamente fuori d'uso da secoli.

Un secondo canale, l'Alster - Trave - Kanal, fu costruito nel 1448 in seguito ad un accordo tra la libera città anseatica d'Amburgo ed il duca Adolfo von Holstein, ma già distrutto per opera specialmente dell'altra città anseatica Lubecca nel 1550, durante una di quelle *guerricciuole regionali,* caratteristica predominante di tutto il medioevo. Benchè parzialmente il letto del canale esista tuttora, la navigazione non fu mai ristabilita.

Il terzo canale, l'Eider-Kanal, costruito dal 1777 al 1785 per opera essenzialmente del principe Federico di Danimarca, doveva farsi in proporzioni grandiose, ma ristrettezze finanziarie costrinsero a costruirlo nelle modeste proporzioni, in cui fu utilizzato da una media di oltre 4500 bastimenti all'anno a tutt'oggi. Dal mare del Nord sino a Steinrade questi bastimenti seguivano l'alto Eider, entravano poi in un canale con sei cateratte lunga ognuna 32 metri, larga 7,9; la profondità era di tre metri, ciò che escludeva non solo i bastimenti da guerra, ma anche le grandi navi mercantili.

Superata la linea di displuvio, il canale entrava presso Kiel nell'estuario e nella baia omonima, sul Baltico.

* *

Questo canale non sarà ora messo in disuso perchè è stato collegato con una gigantesca cateratta al Nordostseekanal, regolato, e sarà utilizzato dai bastimenti di poco spostamento che preferissero sboccare nel mar del Nord all'estremità settentrionale della penisola dell'Jutland anzichè a quella meridionale, alleggerendo così non indifferentemente il transito nell'Ostseekanal.

La storia di questo canale, complicata ed interessante, è *proprio scritta* ai profondi solchi in quel sabbioso e paludoso limite estremo d'Europa. Dei tre precedenti canali, il Nordostseekanal è il magno erede, come Guglielmo II lo è degli insignificanti re di Prussia che servirono di correttivo a Federico il Grande al principio del secolo.

Il Nordostseekanal forma con il canale dell'Eider un triangolo equilatero di cui Kiel è il vertice e il litorale atlantico del Jutland la base. Il Nordostseekanal è lungo 9865 metri e ricongiunge la baia di Kiel o più precisa*mente la cateratta di Haltenau,* di cui l'imperatore Guglielmo I posò con grandissima pompa la pietra di fondamento il 6 giugno 1887 con l'altra cateratta di Braunsbuettel sulla foce d'Elba, notoriamente nel mare del Nord. Quelle

APPENDICE DEL *FRIULI* (90)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Giorgio teneva il biglietto in mano, e aggrottava il sopracciglio: che cosa significava mai quella cartolina.

Essa doveva avere certo una grande importanza, ma il giovane non osava neppure guardarla.

Tratto tratto, vedendo Sara sì bella, sì fedele, sì lontana da ogni amor terrestre, un dolore inaudito, e non mai provato sin allora, gli sorgeva in cuore e lo stringeva quasi in una morsa di ferro; e, suo malgrado, pensando alla felicità che doveva perdere, si riattaccava alla vita. Mentre sentiva la sua anima imminente ad ascendere al cielo, sentiva il suo cuore incatenato alla terra.

Allora lo assaliva il terrore e la disperazione.

E poi, quel biglietto gli bruciava la mano, quel biglietto ch'ei non ardiva leggere per paura d'essere veduto dai soldati che lo custodivano, parevagli dovesse contenere una speranza, benchè nella sua situazione ogni speranza fosse insensata.

Nondimeno era impaziente di leggerne il contenuto; ma pure, grazie al predominio che sempre aveva su sè stesso, quell'impazienza non l'espresse con niun segno esteriore; la sua mano però raggrinzata stringeva la cartolina con tanta forza, che le unghie gli penetrarono nelle carni.

Sara pregava.

La messa era alla consacrazione.

Il sacerdote alzò l'ostia consacrata, il chierico scosse il campanello, tutti si prostrarono.

Giorgio approfittò di quel momento, e nell'inginocchiarsi aprì la mano.

Il biglietto conteneva questa sola riga:

« Noi siamo qui. Tienti pronto. »

La prima frase era scritta dalla mano di Giacomo, la seconda da quella di Pietro Munier.

Nel medesimo istante, e mentre Giorgio, meravigliato, solo frammezzo a tutta la moltitudine, alzava il capo e guardavasi intorno, la porta della sagrestia si spalancò, otto uomini entrarono a furia, e si scagliarono sui quattro soldati del coro, appuntando a ciascun d'essi due pugnali nel petto.

Giacomo e Pietro Munier si slanciarono; il primo avvinghiò Sara; il secondo trascinò Giorgio per mano.

I due sposi trovaronsi in un batter di palpebre nella sagrestia; anche gli otto marinai vi entrarono dopo.

Giacomo e Pietro rinchiusero la porta.

Un'altra porta metteva sulla campagna; davanti ad essa aspettavano due cavalli sellati; erano Antrim e Yambo.

— A cavallo! gridò Giacomo: a cavallo tutti e pancia a terra sino alla baia del Sepolcro!

— Ma, e tu, fratello! sclamò Giorgio.

— Che vengano a pigliarci in mezzo ai miei prodi marinai, disse Giacomo mettendo Sara in sella, mentre Pietro Munier costringeva il figlio a salir a cavallo; indi alzando la voce: A me miei Lascari, gridò, a me! »

E tosto si videro uscire, correndo, dalle selve del monte Lungo, centoventi uomini armati sino ai denti.

— *Andate,* disse *Giacomo* a Sara, andate, conducetelo con voi, salvatelo.....

— Ma, e voi? chiese la fanciulla.

— Noi vi seguiamo, siate tranquilla.

— Giorgio, disse Sara, in nome del cielo, vieni! E la giovanetta scosse le briglie, fe' partire il cavallo di galoppo.

— Mio padre! sclamò Giorgio, mio padre!

— Sul mio capo, io mi fo garante di tutto, disse Giacomo; e con una piattonata nella spalla *sferzò* il generoso corsiero.

Antrim si mosse qual vento, trasportando il cavaliere, il quale in meno di dieci secondi sparve con Sara dietro il campo Malabaro, mentre Munier, Giacomo e i marinai li seguivano con tal velocità, che prima che gl'inglesi si fossero riavuti dalla sorpresa, il drappello trovavasi già dall'altra parte del rivo delle Pulzelle, vale a dire fuor del tiro del moschetto.

XXX.

Verso le cinque ore pomeridiane dello stesso giorno in cui accaddero gli avvenimenti surriferiti, la corvetta la *Calipso,* andando con tutte le vele spiegate all'orza raso, navigava verso est-nord-est, stringendo il vento che, com'è il solito in quei paraggi, soffiava da oriente.

Oltre a' suoi bravi marinai e mastro Testa di Ferro, primo luogotenente, già noto ai nostri lettori, se non di vista, almeno di fama, il suo equipaggio *erasi accresciuto di altri tre personaggi:* dessi erano Pietro Munier, Giorgio e Sara.

Il vecchio Munier stava passeggiando con Giacomo dall'albero di mezzana all'albero maestro, e da questo all'albero di mezzana.

Giorgio e Sara erano a poppa, seduti l'uno accanto all'altro.

La giovinetta teneva la sua mano in quella di Giorgio, questi guardava Sara, e Sara guardava il *cielo.*

Bisognerebbe essersi trovati nell'orribile situazione d'onde erano usciti i due amanti, per poter analizzare le sensazioni di estremo contento e d'infinita gioia che i due giovani provavano nel vedersi liberi sull'immensità dell'oceano, che li trasportava lungi da quella patria, la quale, al par d'una matrigna, non erasi occupata di loro se non per perseguitarli di quando in quando.

Nondimeno, un doloroso sospiro esalava dal petto del primo e faceva scuotere l'altra; il cuore, esulcerato da molto *tempo, non osa ripigliare* improvvisamente confidenza nella propria felicità.

Eppure essi erano liberi, eppure non avevano sul capo che il cielo, sotto i piedi il mare, e fuggivano con tutta la velocità della leggera nave da quell'Isola di Francia che poco mancò non riuscisse loro tanto fatale.

Pietro e Giacomo discorrevano, ma Giorgio e Sara non dicevano nulla; talvolta uno di essi proferiva il nome dell'altro, e nulla di più.

Tratto tratto il vecchio Munier si fermava a rimirarli con un'espressione d'indicibile tenerezza; il povero genitore aveva tanto patito, che non sapeva in qual modo aver la forza di sopportare il proprio trasporto; Giacomo, meno sentimentale, guardava dalla stessa parte, ma sembrava di certo che non fosse guari il quadro descritto il quale attraesse i di lui sguardi, che, spiegandosi al disopra delle teste di Giorgio e di Sara, andavano a scrutare lo spazio nella direzione di Porto Luigi.

Il capitano, non solo non partecipava alla *gioia degli altri,* ma v'erano anzi alcuni momenti in cui diventava pensoso, e passava la mano sulla fronte quasi a scacciarne una nube.

Testa di Ferro intanto discorreva tranquillamente seduto presso il timoniere; il buon Bretone avrebbe spaccato il cranio al primo il quale avesse disobbedito un solo istante ad un ordine da lui emesso, ma, tranne questa esigenza ben naturale, non era superbo, porgeva la mano a tutti, e parlava con chicchessia.

Sul volto del resto dell'equipaggio leggevasi quell'espressione incurante che dopo la pugna o la tempesta torna a diventare il solo aspetto della fisonomia dei marinai; gli uomini di quarto stavano sul ponte, gli altri nella batteria.

(Continua).

di Haltenau e Braunsbuettel son le due uniche cateratte del Nordostseekanal che è a percorso diretto, profondo costantemente 8 metri e mezzo, largo allo specchio d'acqua 60 metri e al fondo 26.

Le condizioni idrauliche del canale sono singolarmente favorevoli, causa il leggerissimo disquilibrio di livello tra il Baltico e il mar del Nord. La cateratta di Haltenau non si chiuderà che nei 25 o 30 giorni al massimo in cui in media il Baltico perde addirittura la testa, mentre quella di Braunsbuettel sull'Elba (profonda alla foce circa 13 metri) si aprirà giornalmente un paio d'ore durante le sensibilissime maree per compensare con l'immissione di un paio di milioni di metri cubi di acqua al giorno i naturali infiltramenti dal Baltico, più alto, nel mar del Nord, un tantinello più basso.

In virtù di questo naturale scolo, i tecnici sperano che il canale non gelerà mai, tanto più che l'acqua salsa difficilmente gela, e che in una via acquea ristretta si possono concentrare tutti i mezzi tecnici immaginabili per mantenere, occorrendo, libero il transito artificialmente. La cateratte prelodate, minori soltanto a quella che presto chiuderà a piacimento il porto di Brema, sono costruzioni addirittura gigantesche, 360 metri lunghe, con bacini interni larghi 70 e lunghi 150, talchè possono comodamente contenere quasi tutti i bastimenti moderni, eccettuato alcuni allampanati piroscafi intraoceanici che superano la lunghezza di 150 metri. Ad ambo le estremità del canale è stato costruito un vero ed apposito arsenale per mantenere in istato la flottiglia del canale, composta non soltanto di numerosi cavafanghi e piatti, ma di dodici rimorchiatori appositamente costruiti.

Lo spaccato costante del canale essendo di 411 metri, due delle massime corazzate tedesche potranno incontrarvisi, lasciando tra loro sempre un paio di metri d'intervallo. Per supplire inoltre a circostanze impreviste e dare all'occorrenza un rifugio a convogli mercantili e il passo alle navi da guerra, non si sono riallacciati al canale soltanto alcuni laghi naturali, ma si edificarono anche a regolari intervalli sulle sue rive sei bacini larghi 400 metri e profondi 12. La corazzata *Koenig von Württemberg*, che spostando 10,300 tonnellate è la più grande della Germania, avrà sotto la carena in tutto il canale un metro e mezzo di acqua.

I meccanismi sono ineccepibilmente mossi da macchine idrauliche e l'illuminazione è per tutto elettrica, essendosi deciso di prestare appositi riflettori elettrici anche a tutti i bastimenti che non avessero a bordo istallazione elettrica propria.

***

Tre linee ferroviarie tagliano il canale su ponti giranti di 36 metri di apertura minima, mentre la ferrovia cosidetta Westholsteinische lo attraversa presso Gruenfeld su di un ponte fisso che ha un arco di 156 metri e resta 42 metri sopra la superficie del canale, talchè i più alti navigli vi passano sotto senza nemmeno accorgersi. Diverse strade maestre specialmente frequentate hanno ponti giranti proprii — in tutto il canale ha 14 traghetti — mentre il servizio per le altre strade minori è fatto con pontoni a vapore, capaci di trasportare tutto un avviluppamento di veicoli, bestiame, pedoni, come avviene, per esempio, tanto facilmente tra Stralsunda e l'attigua e bellissima isola di Ruegen.

Al canale lavorarono in media da tre mila ad otto mila operai, compiendolo esattissimamente nei sette anni prefissi. Tagliarono un'altura massima di 23 metri, chè tanta è colà la linea di displuvio tra i due mari, ma incontrarono difficoltà formidabili a colmare pantani che si sarebbero detti addirittura sfondati e a posare salde basi sulla sabbia mobilissima. Il sistema della lavorazione, le città operaie sorte in quelle solitudini, proprio come in California per la scoperta dell'oro, con scuole, refettori comuni, lazzaretti, son già stati argomento di numerosissimi ed interessanti articoli, ma qui allungherebbero di soverchio.

Come si è osservato il termine prefisso pel compimento, altrettanto esattamente si sarebbero osservati, assicurasi, i limiti del preventivo, fissato in 156 milioni di marchi, di cui 51 messi a fondo perduto dalla Prussia.

Il canale è aperto a tutte le marine belliche e mercantili; ma in caso di guerra la Germania escluderebbe tutte le altre dall'usufrutto, e in barba a tutti i nemici del mondo potrebbe trasportare poco meno che per terra la sua flotta dal Baltico al mare del Nord in ventiquattro ore circa. Concentrata in quel fortificato anzi inaccessibile rifugio, la flotta teutonica potrebbe con la stessa facilità difendere il doppio litorale, attaccare il nemico, appoggiandosi, in caso di sortite, anche su Helgoland, *che si fortificherà adeguatamente*.

***

Commercialmente, la distanza tra Kiel ed i porti a ponente ed a settentrione di Londra, questa città compresavi, è diminuita di 237 miglia marine, equivalenti per i piroscafi a 22 ore di navigazione; per i porti scozzesi la distanza non è accorciata di tanto, ma per tutti i porti tedeschi lo è ancora di più: per Amburgo è accorciata persino di 425 miglia marine, cioè di 45 ore di navigazione. Ecco l'abbreviamento preciso della distanza tra Kiel e alcuni altri cospicui porti: Brema, miglia marine in meno 322; Amsterdam, Rotterdam ed Anversa, 236; Londra, 238; Hull, 180; Newcastle, 106. La quantità dei bastimenti a vela che trafficano nel Baltico è insignificante in confronto ai piroscafi; ma appunto per i bastimenti a vela, il canale è di una utilità anche maggiore, giacchè, in caso di venti contrari, farà loro risparmiare non più giornate, ma settimane. Sinora le tariffe e le modalità amministrative pel traffico del canale non *sono* ancora fissate, ma calcolando minutamente quanto i bastimenti risparmiano di combustibile, di spese vive per ogni ora di navigazione attiva, ma specialmente sulle assicurazioni, anche riducendo il pedaggio assai basso, si spera che i cento milioni di marchi versati dagli Stati confederati daranno un discreto interesse.

Delle formalità della solenne inaugurazione, il 21 giugno prossimo, ormai non mette più conto di parlare minutamente, giacchè anche i più disattenti lettori di giornali sanno che l'imperatore Guglielmo ha fatto del canale una questione politica di primissimo ordine, invitando tutte le Potenze marinare compresa la Francia, il principe Tommaso, l'arciduca Stefano d'Austria, quasi tutti i 27 principi e re confederati tedeschi, ciò che vuol dire una cinquantina dei più moderni e vistosi bastimenti di tutte le marine comprese la extra-europee, e tante centinaia di personaggi ufficiali, che già adesso i padroni di casa si mettono le mani nei *fulvi* capelli, non sapendo come ospitarli tutti. A Kiel, ove ci saranno regate internazionali e grandi esercitazioni nautiche, l'affluenza anche di imbarcazioni di lusso e di piacere sarà enorme.

La cerimonia propriamente detta consisterà in un banchetto offerto dal Senato d'Amburgo all'Imperatore ed ai suoi ospiti, nella traversata trionfale del canale, nella disposizione di deputazioni militari sulle rive affinchè presentino le armi e gridino *hurrà* al passaggio degli invitati, nella muratura solenne della pietra di compimento *ad Haltenau*.

Per uno di quei rivolgimenti tanto soliti nelle cose umane, la Danimarca, che più d'ogni altro paese favorì la costruzione di questo canale, si vede ora poco meno che tagliata fuori da ogni traffico internazionale nel Baltico, proprio come l'Italia fu commercialmente rovinata dalla scoperta dell'America, per opera d'un italiano!

UNA GRASSAZIONE CON OMICIDIO

Sei grassatori uccisi — Tre feriti

Acireale 23 — Ad Acicastello, contrada Ficarazzi, iersera verso *le 8 e mezzo* nove malfattori armati di fucili, pistole e accette, assalirono e penetrarono in casa dei fratelli Sinatra, uccidendo uno di essi.

La forza pubblica, che era stata informata della progettata aggressione, aveva disposto un appiattamento per *sorprendere* i *malfattori*. Infatti aperse il fuoco contro di essi, uccidendone sei e arrestando gli altri tre.

Nel conflitto due carabinieri rimasero leggermente feriti.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

All'Anima.

Anima, se i ridenti
sogni, le illusioni
vagheggiate sovente
attuar la *sorte doni*,

tregua al desir non poni,
giammai tu ti contenti,
ma di altre visioni
cedi agli allettamenti.

Perchè? Perde frattanto
la cosa desiata
il suo magico incanto;

o vuol la sorte arcana
che sempre inappagata
resti l'anima umana?

×

Cronache friulane.

Maggio (1409). Il Papa Gregorio XII fa nel giorno della Pentecoste il suo solenne ingresso in Cividale, ed alloggia nella casa dell'Abate di Rosazzo.

×

Un pensiero al giorno.

La donna è fatta per sopportare; l'uomo per essere sopportato *(O. Feuillet).*

×

Cognizioni utili.

Un medico francese ha fatto uno studio accurato sul valore terapeutico della bicicletta, che conclude così:

Il valore terapeutico della bicicletta non è ancora ben stabilito.

Si sa però che l'uso di essa è un rimedio efficace per la pinguedine, la gotta, la renella, la dispepsia, e per tutte le altre malattie caratterizzate in seguito ad un rallentamento di nutrizione.

Quello che non si sa bene è se essa possa diventare un meraviglioso agente di trattamento delle affezioni cardiache e polmonari.

×

La sfinge. Monoverbo.

an
an OTO

Spiegazione del monoverbo precedente.
ECCELLENTE *(eccellente)*

×

Per finire.

Un perchè spiegato.
— Perchè si mette il morso al cavallo?
— Per domarlo.
— No.
— Per guidarlo.
— No.
— E perchè dunque?
— Perchè il cavallo non sa metterselo da sè.

Penna e Forbici.

Il Sapol è il simbolo della giovinezza.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Sandaniele, 3 maggio.

Onoranze alla vedova Andreuzzi — Una lettera dell'on. Luzzatto.

(X) Facendo seguito alla mia di ieri annunziante l'invio del telegramma all'on. Riccardo Luzzatto, perchè assistesse ai funebri in Milano della defunta Caterina Passadetti, vedova del patriota dottor Antonio Andreuzzi, mi è grato comunicarvi copia della lettera che l'on. Luzzatto gentilmente indirizzava in risposta al signor Rodolfo Biasutti.

A nome di tutti i firmatari rendo sentite grazie all'egregio uomo per lo scrupoloso adempimento del mesto incarico, e pel gentile pensiero di deporre a nome di questa cittadinanza, una corona sulla tomba della povera estinta.

È un atto questo del quale i Sandanielesi gliene sono ben grati, e che contraddistingue maggiormente i delicati e gentili sentimenti del nostro simpatico deputato.

Milano, 2 maggio 1895.

Signor Rodolfo Biasutti

Sandaniele.

A Lei, come primo firmato nel telegramma col quale mi si invitò a rappresentare la democrazia sandanielese ai funerali di Caterina Andreuzzi, mi rivolgo per assicurarla, e per pregarla di assicurare tutti gli amici, che ho ottemperato al loro desiderio.

Sulla tomba di Caterina Andreuzzi, ho deposto una corona a nome della cittadinanza di Sandaniele, ed ho espresso il rammarico della perdita, lo insegnamento che viene dalle onoranze che Sandaniele volle tributate alla vedova del patriota.

Gradisca i più affettuosi saluti

dal suo

Riccardo Luzzatto.

Un'assoluzione in Appello. Certa Maria Teresa Colledani era stata condannata dal Tribunale di Pordenone ad un anno, undici mesi e dieci giorni di reclusione, per subornazione di testimoni. Comparsa ieri davanti la III. sezione della Corte d'Appello di Venezia, la Colledani fu assolta per inesistenza di reato. Era difesa dall'avv. Galati.

Latisana, 4 maggio.

Teatro.

La Compagnia sociale di Opere serie e buffe, diretta dall'artista e socio Giustino Azzarelli, rappresenterà le seguenti Opere:

« Maria di Rohan » maestro Donizetti; « Linda di Chamounix » id.; « Pipelet » m. Ferrari; « Fra Diavolo » m. Auber; « Lucia di Lammermoor » m. *Donizetti*; « Norma » m. Bellini; « Don Pasquale » m. Donizetti; « Favorita » id.; « Lucrezia Borgia » id.; « Elixir d'amore » id.; « Figlia del reggimento » id.; « Crispino e la comare » maestri f.lli Ricci; « Barbiere di Siviglia » m. Rossini; « Puritani » m. Bellini; « Sonnambula » id.; « Poliuto » *m. Donizetti*.

Elenco della Compagnia:

Prime donne soprani assoluti Volturni Luisa e Tamanti Maria, *prima donna* mezzo soprano assoluto Tamanti Cecilia, primo tenore assoluto Azzarelli Giustino, altro tenore Ariani Luigi, primo baritono assoluto Piergentili Ferdinando, primo basso Zavaschi Francesco, basso comico Albini Raffaele.

Maestro concertatore e direttore Bronzini Tebaldo.

Salvo casi imprevisti, la prima rappresentazione avrà luogo la sera di giovedì 9 corrente, con l'Opera in tre atti del m. Donizetti « Maria di Rohan ».

UDINE

(La Città e il Comune)

L'acquedotto per le frazioni

in Consiglio comunale.

Abbiamo sott'occhi la relazione della Giunta al Consiglio comunale sull'acquedotto per le frazioni, dalla quale ci piace riprodurre le conclusioni che essa sottopone all'approvazione dell'onorevole Consiglio:

I. Approva e adotta il progetto 22 novembre 1894 del fu ingegnere municipale dott. Girolamo Puppati per il completamento dell'acquedotto del comune di Udine derivato dalle sorgenti di S. *Agnese* sopra *Zompitta con diramazione* alle frazioni e casali sparsi nel territorio esterno alla città, ritenute riguardo alla spesa, le cifre determinate nel riassunto del conto preventivo a prezzi ridotti.

II. Incarica la Giunta municipale di provvedere, non appena sia assicurato l'ottenimento dei mezzi previsti nel seguente punto IV., alla esecuzione immediata delle seguenti parti del detto progetto.

1. Condotta principale fino a Porta Gemona	L.	171,868.08
2. Ramo occidentale di circuito fino a Porta Aquileia.	»	57,685.61
3. Diramazione per i Casali fuori Porta Villalta	»	1,917.18
4. Diramazione da Porta Poscolle fino ai Casali Cormor	»	12,249.89
5. *Diramazione* ai Casali di S. Rocco	»	3,784.23
6. Diramazione per S. Osualdo, Casali S. Pietro, Gervasutta, Partidor, Cussignacco, Paparotti	»	38,388.75
7. Diramazione ai Casali Baldasseria	»	10,685.65
8. Quoto spesa generale per tracciamento ecc. a rotondità di cifra	»	3,420.61
Totale	L.	300,000.00

III. Autorizza la Giunta *stessa* a chiedere la dispensa dalle pratiche d'asta per procedere in via di trattativa privata alla provvista dei tubi in ghisa e degli apparecchi metallici accessori, e così pure per far eseguire in via economica la posizione in opera dei tubi ed apparecchi ed il congiungimento loro.

Gli altri lavori e manufatti saranno dati in appalto per asta pubblica, non esclusa però la licitazione privata se le circostanze rendessero questa preferibile.

IV. Per provvedere ai mezzi finanziari:

a) fa istanza alla r. Cassa Depositi e Prestiti per la trasformazione del residuo capitale di lire 301,646.01 dovuto al 31 dicembre 1895 sul prestito concesso col r. decreto 10 febbraio 1881 in un nuovo ammortamento di anni venticinque, ferme le altre condizioni vigenti, e ciò secondo l'allegata formula da ritenersi qui trascritta.

b) incarica la Giunta di trattare con un *istituto di credito* la *assunzione* a mutuo di lire 300,000 al tasso non maggiore del 5 per cento netto, verso ammortamento annuo sulla base non meno di 30 e possibilmente 50 anni, e di presentare le relative proposte al Consiglio.

V. Delibera che il completamento delle opere descritte nel progetto esecutivo di cui è parola nel punto I. debba avvenire in un periodo di tempo in nessun caso maggiore di anni sei, suppliendo alla spesa con *stanziamenti* annuali sui bilanci a cominciare con quello del 1896 — salvo di affrettare eventualmente tale completamento con operazione di credito a breve scadenza.

Crisi alla Società operaia. Sentiamo che il vicepresidente signor Giacomo Bergagna ha presentato le sue dimissioni da tale carica ed anche da quella di consigliere della Società. Anche il signor Giovanni Gambierasi si è dimesso dalla carica di direttore.

L'avv. Casasola ha cominciato ad occuparsi ieri nel *Cittadino Italiano* della nostra richiesta di mercoledì a proposito della « fioritura clericale ». Per le repliche del caso, aspetteremo che l'egregio nostro contraddittore abbia *finito*.

Tiro a segno. Domenica 5 corr. avranno luogo dalle 6 alle 9 ant. le due lezioni di tiro preparatorio. Altre linee di tiro saranno a disposizione dei soci per esercitazioni. *Il* prezzo di ogni cartuccia è fissato per tutti indistintamente in centesimi 4. Ricordiamo che i militari in congedo illimitato possono ottenere l'esenzione dalle chiamate sotto le armi qualora abbiano frequentato due periodi annuali di tiro. La spesa per ogni periodo annuale è soltanto di lire 5, tutto compreso. Avvertiamo anche che per l'ammissione al volontariato di un anno è obbligatorio l'aver eseguito *un periodo di tiro*.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di febbraio 1895:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	2,856,019
Idem emessi nel mese di febbraio	»	28,174
	N.	2,884,193
Id. estinti nel mese stesso	»	12,536
Rimanenza	N.	2,871,657
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	440,080,975.77
Depositi del mese di febbraio	»	19,968,671.67
	L.	460,049,647.44
Rimb. del mese stesso	»	16,233,516.08
Rimanenza	L.	443,816,131.36

Sagra di Feletto. Domani, se il tempo birbone lo permetterà, avranno luogo in Feletto grandi feste da ballo in occasione della sagra annuale. A porta Gemona vi sarà un servizio di vetture per trasportare le persone che non hanno volontà di camminare.

Avvertiamo inoltre che la sagra di Martignacco è stata rimandata a domenica 12 maggio corrente.

Servizio telefonico. Col 1 maggio venne aperta una posta telefonica pubblica in via Cavour, e precisamente nel negozio del signor Valentino Ferrari.

Fra qualche giorno verrà istituita pure una posta telefonica pubblica nell'atrio della Stazione ferroviaria, nella garetta che serve alla rivendita dei giornali, condotta dal signor Achille Moretti.

La tassa per ogni cinque minuti di conversazione è di 10 centesimi.

Il Direttore della rete di Udine, sig. G. Bornancin, crede opportuno avvertire che, a sensi dell'articolo 12 del Regolamento, gli abbonati non possono mettere a disposizione di terzi, a scopo di lucro, gli apparati loro affidati. In caso di violazione di questa condizione, la comunicazione telefonica sarà soppressa immediatamente all'abbonato colpevole, senza pregiudizio dei diritti spettanti alla Società.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di aprile:

da L. 3 a 5	N.	581	per L.	2245.—
» » 6 a 8	»	138	» »	928.—
» » 9 a 12	»	24	» »	250.—
» » 13 a 15	»	7	» »	104.—
» » 16 a 20	»	2	» »	37.—
» » 21 a 30	»	1	» »	30.—
» » 30 a 40	»	—	» »	—.—
» » 40 in su	»	—	» »	—.—
Totale	N.	753	per L.	3,594.—
in razioni alim.	»	30	» »	168.—
Totale	N.	783	per L.	3,762.—
Somma precedente			»	12,260.93
Totale			L.	16,022.93

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 3 ricoverati nell'Ist. Tomadini	L.	45
» 4 nella Pia Casa Derelitte	»	60
	L.	105
Mesi antecedenti	»	390
Totale	L.	495

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese)	L.	126.—
Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio	»	12.—
Introito palco Perusini	»	10.—
Caucigh avv. Vincenzo	»	2.—
Totale	L.	150.—
Mese antecedente	»	4,832.30
In complesso	L.	4,982.30

La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

Siamo stati obbligati di rintracciare un articolo di vari anni or sono dal principale giornale ufficioso del Vaticano. Nel paziente lavoro ci venne sotto gli occhi un'articolo di cronaca che nella stagione attuale troviamo molto utile di riprodurlo a beneficio dei nostri abbonati: « *Ancora del dott Giovanni* « *Mazzolini.* — Taluni nostri abbonati « ci scrivono per sapere se realmente « siano vere le virtù antierpetiche dello « — Sciroppo *Depurativo* di Pariglina « Composto — del dott. Giovanni Maz« zolini di Roma, tante volte annun« ziato nel nostro giornale. — Per ve« rità noi non ci crediamo competenti « a giudicare la virtù del rimedio, però « a provare la sua efficacia basti l'uso « generale che se ne fa. Nella visita che

« facemmo al magnifico stabilimento « Mazzolini ci fecero fede della importanza di tal farmaco, i numerosi attestati che ci *spiegò innanzi lo stesso* « Mazzolini. Noi gli chiedemmo perchè « non li pubblicava, ed egli ci rispose: « M'è *doloroso* adottare il sistema dei « preparatori di rimedi di nessun valore. Se non fosse sufficente tutto questo, basti rammentare la Sac. mem. « di Pio IX che usò per otto anni di « quel rimedio ordinatogli dal prof. Viale « Prelà, dal quale medicamento ne trasse « non poco sollievo; ed anche l'attuale « Sommo Pontefice ne fa uso e lo ha « insignito di una Commenda. »

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Bötner* alla Croce di Malta.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 23° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 19 alle 20.30, in piazza V. E.:

1. Marcia « Villaggio alpino » Taddeucci
2. Mazurka « Lauretta » Beccucci
3. 2ª Fantasia « Carmen » Bizet
4. Waltzer « Dopo la veglia » John
5. Poema coreografico « Amor » Giuramento di Pontida e battaglia di Legnano. Marenco
6. Polka « Professori » Zeller

Giulia Peloi e Anna Peloi annunciano la morte del loro rispettivo marito e cognato

Mattia De Poli

Dirigente della scuola comunale di via dei Teatri avvenuta oggi nelle prime ore del mattino dopo breve e penosissima malattia.

Si prega d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 4 maggio 1895.

I funerali avranno luogo domani domenica 5 maggio alle ore 9 ant. partendo dal palazzo Caiselli in piazza S. Cristoforo.

MATTIA DE POLI

Dirigente della Scuola ai Teatri, Presidente dell'Associazione magistrale friulana, è morto! Abbiamo perduto, più che un collega, un padre ed un amico affettuoso, e il cuore straziato Gl'invia l'ultimo saluto.

Ah, la schiera dei forti e dei buoni va sempre più assottigliandosi!

Poche anime sentirono come la Sua la giustizia e il dovere; pochi, come Lui, consacrarono per tanti anni, con tanto *ardore* e intelligenza, tutte le forze dello spirito e del corpo all'educazione della fanciullezza, nella quale concentrò tutto quell'affetto che non potè prodigare a figli suoi.

La forte e laboriosa Liguria, nella quale trascorse la Sua prima giovinezza, lasciò nella Sua anima gentile quella smania di lavoro, quello spirito d'intraprendenza, quel prepotente bisogno di movimento, che fecero di Lui un uomo coltissimo, il promotore dell'Associazione friulana, l'apostolo dell'Educatorio « Scuola e Famiglia », al quale dedicò i *più nobili* sforzi sobbarcandosi ogni peso e sacrificio.

Oh, è ben crudele il destino! Quando la Sua aspirazione era già un fatto compiuto; quando, dopo tante fatiche, stava per raccogliere il frutto desiato, bruscamente, inesorabilmente, la morte Gli additò la tomba.

Pochi giorni fa, *raccolti intorno* a Lui, ascoltavano la Sua calda parola; oggi, raccolti intorno al Suo letto di morte, piangiamo la sua dipartita, dicendogli: Addio! E grazie, perchè lasci vivi tra noi i tuoi esempi e le tue virtù; grazie anche a nome dei bimbi, di cui fosti padre e maestro!

Sulla Tua tomba non appassirà mai il fiore del ricordo!

Il Direttore e gli Insegnanti.

Abbiamo appreso anche noi con sincero rammarico la triste nuova della morte di questo valentuomo, del quale i colleghi dicono — senza le compatibili esagerazioni che sogliono accompagnare i dolorosi distacchi — quali e quante fossero le belle virtù dell'intelletto e del cuore. Nella schiera egregia dei nostri educatori, il De Poli teneva — non solamente pel grado gerarchico ma per meriti reali — uno dei primi posti, e la perdita che colla sua morte fanno le scuole primarie, avrà lunga eco di rimpianto e di desiderio. Così questo morto godrà nell'urna la gioia promessa dal poeta a chi lascia eredità d'affetti.

La Redazione.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 30 aprile 1895.

XI. Esercizio.

Capitale versato		L. 205,525.—
Riserva	L. 73,747.38	
» per infortuni	» 26,496.13	
» Oscillazioni valori	1,452.—	» 101,695.51
		L. 307,220.51

Attivo.

Cassa	L. 10,735.41
Portafoglio	» 1,301,498.51
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 19,840.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 59,362.—
Banche e ditte Corrispondenti	» 4,278.41
Debitori e creditori diversi	» 17,783.51
Effetti per l'incasso	» —.—
Conti Correnti garantiti	» 65,494.84
Crediti contenziosi	» 40,000.—
Depositi a cauzione *antecipazioni*	» 29,800.—
Depositi a cauzione impiegati	» 20,000.—
Depositi liberi e volontari	» 22,720.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Spese d'ordinaria amministrazione	» 7,801.00
	L. 1,632,258.78

Passivo

Capitale sociale	L. 205,525.—	
Fondo di riserva	» 73,747.38	
Fondo per eventuali infortuni	» 26,496.13	
Fondo oscill. val.	» 1,452.—	L. 307,220.51
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,213,438.13
Banche e ditte corrispondenti		» —.—
Depositanti a cauzione antecip.		» 29,800.—
Depositanti a cauzione impiegati		» 20,000.—
Depositanti liberi e volontari		» 22,720.—
Dividendi		» 6,217.—
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1894		» 22,848.05
Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione		» 215.10
		L. 1,632,258.78

Udine, li 30 aprile 1895.

Il Presidente
Gio. Batta Spezzotti

Il Sindaco *G. A. Ronchi* — Il Direttore *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 93.50 cadauna — Sconta *cambiali* a due firme fino a 6 mesi — Accorda *sovvenzioni* sopra valori pubblici ed industriali — Apre *conti correnti* verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in *conto corrente* ed a *risparmio* corrispondendo il 4 per cento netto di ricchezza mobile. Su *depositi vincolati* e *Buoni di Cassa* con Scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Pittoni-Mazzorini Margherita: Carlini Giovanni di Codroipo lire 1.

Bossi Luigi: Levi avv. Giacomo lire 1, Lotti Giov. Batt. 1, Schiavi avv. Luigi Carlo 1, De Nardo Giuseppe 1, Volpe comm. Marco 1.

Bianchi-Leitenburg: Trigatti Francesco di Galleriano lire 2.

Amerli Giov. Batt.: Mion Oreste lire 1.

Kiussi Ugo: Baldissera dott. Valentino lire 1, Lucci famiglia 1, Beltrame Fratelli 1, Brolli Giuseppe 2, Antonini Giacomo 1, De Candido Domenico 1, Lotti Giov. Batt. 1.

Zanini don Giuseppe: Mason famiglia lire 1.

Facchini dott. Marco: Baldissera don Valentino lire 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Kiussi Ugo:* Baschiera dott. Giacomo lire 1, di Montegnacco Sebastiano 1.

Bossi Luigi: cav. prof. Bonini Piero lire 1.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Kiussi Ugo:* cav. prof. Bonini Piero lire 1.

AVVISO D'ASTA

L'avv. Arnaldo Plateo di Udine, quale curatore del fallimento di Tomada Luigi, oste di Codroipo,

rende noto

che con decreto 29 aprile 1895 dell'illustrissimo signor Giudice dott. Domenico Monassi, delegato alla procedura del fallimento, venne autorizzato a procedere alla vendita delle merci ed altre cose mobili di ragione del fallimento, descritte nell'inventario 4 marzo 1895, a prezzi non inferiori alla stima risultante dallo stesso e ad *offerte private*.

La vendita sarà effettuata entro giorni quaranta dalla data del citato decreto.

Chi credesse farsi acquirente potrà rivolgersi allo studio del sottoscritto tanto per informazioni che per trattative di acquisto.

Udine, 3 maggio 1895.

Avv. Arnaldo Plateo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 5 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	4 mag. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.7	756.4	755.9	757.1
Umido relat.	79	78	64	62
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad mm	10.6	9.6	4.0	6.5
Vento (direzione	NE	E	E	E
Vento (vel. Kilom.	4	16	17	18
Term. centigr.	12.8	11.4	11.0	12.0

Temperatura (massima 12.8 (minima 12.2

Temperatura minima all'aperto 9.6

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali — Cielo vario — qualche temporale Italia superiore.

CORTE D'ASSISE

Appiccato incendio.

Udienza del 3 maggio.

Presiede la Corte il cav. Manfroni; Giudici Bragadin e Zanutta; P. M. il procuratore del re avv. Caobelli.

Imputati: Santarossa Margherita d'anni 41 moglie di Gava Antonio, villico, di Tiezzo; Gava Firminio detto Emilio di Antonio d'anni 18 villico, di Tiezzo; Gava Antonio fu Giov. Maria d'anni 60, di Tiezzo, *villico possidente.*

Difensori gli avvocati Schiavi di Udine e Villanova di Venezia.

Sono accusati: 1. La Santarossa ed il Gava Firminio detto Emilio, del delitto previsto dagli articoli 300, 308 e 414 Codice penale, per avere di concerto col proprio marito e rispettivo padre Gava Antonio, appiccato volontariamente il fuoco alle case in Tiezzo da essi abitate di proprietà del Gava suddetto, nella sera *del* 19 novembre 1894, *esponendo* a pericolo Sam Antonio e la di lui famiglia, allo scopo di conseguire il prezzo dell'assicurazione delle case stesse in base a polizza 5 luglio 1894 della Società Assicurazioni Generali di Venezia.

2. Il Gava Antonio di cooperazione nello stesso reato a senso dell'articolo 63 Codice penale, per avere determinato i due primi ad appiccare l'incendio alle case ed allo scopo di cui sopra.

La causa si trascina lentamente alla sua fine. L'udienza di ieri fu occupata nell'audizione dei testimoni di difesa, che, naturalmente, resero ancora migliore la posizione degli accusati.

Oggi il dibattimento, e con esso la sterile sessione, sarà terminato con esito che, sino dal principio della causa, era preveduto. (*)

E dire che per questa sessione delle Assise, che ha dato risultati così negativi, si saranno spese delle migliaia di lire!

(*) Infatti questa mattina il P. M. analizzando diligentemente le risultanze processuali, ha ritirato l'accusa.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Due progetti del ministro Boselli

Roma 3 — L'on. Boselli presenterà in Consiglio dei ministri due progetti pei petroli: l'uno riguardante il monopolio, l'altro proponente un aumento sui dazi d'importazione degli oli minerali.

Il secondo, probabilmente, avrà la preferenza; ambedue assicurerebbero all'erario una maggiore entrata di dieci milioni all'anno.

Crisi ministeriale in Inghilterra?

Londra 3 — Nella seduta della Camera dei Comuni, Harcourt sconsigliò l'aumento delle spese militari. Soggiunse essere probabilmente l'ultima volta che dà sotto la sua responsabilità tale consiglio alla Camera dei Comuni. I giornali ne deducono che il Ministero è in liquidazione.

La stampa russa contro l'Italia

Pietroburgo 3 — I giornali russi hanno intrapresa una vera campagna contro l'Italia, per l'attitudine sua nella questione del trattato di pace cino-giapponese.

Essi accusano l'Italia d'esser servile all'Inghilterra, e nel suo distacco dalla Germania nella questione attuale, vedono una prova che la triplice alleanza è in isfacelo.

Come rappresaglia essi domandano che la Russia s'affermi con una aperta e risoluta politica in Africa, in soccorso dei « fratelli Abissini », giungendo fino a proporre che si raccolga una legione di volontari per andare a mettersi a disposizione di Menelik contro gli italiani.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 3 maggio.

Prosegue la calma sul nostro mercato le transazioni riescono sempre poche e di difficile fattura.

Le *uniche transazioni*, sempre calcolate ma possibili e sulle quali concentrasi l'attenzione della giornata, riflettonsi sulle greggie, belle e buone correnti, titoli consecutivi dagli 8 ai 13 denari; per queste il venditore non è intransigente sul prezzo, e qualche bisogno quotidianamente manifestasi per filatoio.

I lavorati oggi sono un po' trascurati e le richieste per essi sono rare, oltre a *ciò in quelle* poche esistenti per lo più viene domandato il genere che scarseggia o anche che manca sulla nostra piazza.

Conseguenza: pochissime transazioni e prezzi nominali.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 4 maggio 1895.

	3 mag.	4 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	92.90	92.50
» fine mese	93.10	92.80
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	300.—	300.—
» 3 % Italiane	288.—	288.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	490.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	513.—	513.—
Prestito Provincia di Udine	102	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	842.—	870.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» » Veneto	250.—	250.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	668.—	668.—
» » Mediterranee	495.—	495.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.10	105.10
Germania »	129.60	129.½
Londra »	26.45	26.50
Austria e Banconote »	216.½	216.½
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	21.—	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	88.47	88.—
	—.—	—.—

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Comunicato.

Il sottoscritto Cattarossi Camillo avendo avuto l'onore del mandato dell'assicurazione la Compagnia *La Fondiaria* in data 8 marzo 1893 oggi ha rinunciato.

Nulla si tiene responsabile degli affari che venissero indicati a suo nome. Se il signor Agente Generale avesse a suo riguardo diritti se gli prevaliga legalmente.

Udine, 3 maggio 1895.

Cattarossi Camillo.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO — Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 — MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Rorandgn farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Engenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

ANEMIA, CLOROSI AMENORREA DISMENORREA, SCROFOLE, ECC.

Pillole

all' Ioduro di ferro inalterabile

DI

BLANCARD

Soluzione **BLANCARD**

E

Comprimés

all' Esalgina

NEVRALGIE MUSCOLARI, DENTARIE, CARDIALGIE, REUMATISMI, ECC., ECC.

Il più attivo, il più inoffensivo e il più potente medicamento

CONTRO IL DOLORE

Vendita all'Ingrosso: **BLANCARD & C.ie**, 40, Rue Bonaparte, PARIS.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali da colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta** e risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine,** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolamo; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Pradam, Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma,** via Prato, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano *consultarla per corrispondenza* devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro d'Amico*, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.26	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.05

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	16.46	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 15.10.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.36	18.35

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dr. Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

a 535 m, tre ore da Trento e sei ore da Bassano Veneto. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-20 gradi, aria balsamica asciutta purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.*
200 Stanze. Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, ameno passeggiate, Law-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Consseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco